

THOMAS STEARNS ELIOT

(1888-1965)

Life and main works

Thomas Stearns Eliot was born in St. Louis, Missouri, in 1888, into a family of English descent and was educated at Harvard. Though an American by birth, his cultural background was at first English and then European. In fact he discovered John Donne and the English Metaphysical poets; he learned Italian by studying Dante, to whom he devoted one of his most celebrated essays in 1929. In 1910 he first went to Europe and studied in Paris at the Sorbonne where he started to read the works of French Symbolists. Later he came back to Harvard and he took a degree in philosophy. At the outbreak of the First World War he settled in London, where he published essays on philosophy, taught for a while and started to work as a clerk in Lloyd's Bank. In 1915 he married the British ballet dancer Vivien Haigh-Wood, despite his parents' worries about her mental stability. After the collection of poems **Prufrock and Other Observations** (1917), which had made him an important avant-garde poet, he edited "*The Criterion*" (1922), an innovative intellectual magazine of European literature, and, in 1925, he became a director for the publishers Faber and Faber, publishing all his writings through them and encouraging the production of young poets such as Ezra Pound and W.H.Auden. Throughout this time Vivien was in poor health and Eliot was under considerable emotional strain. He spent some time in a Swiss sanatorium, undergoing psychological treatment and here he finished **The Waste Land**; poetry was, in fact, his only refuge where he expressed all his horror at his unhappy home life, and some lines of *The Waste Land* reflect a deep repulsion at his marriage. This long poem was published in 1922 after Ezra Pound had helped to reduce it to its final form. In 1927 he became a British citizen and defined himself as "classicist in literature, monarchist in politics, Anglo-Catholic in religion". In the same year he joined the Church of England finding the answers to his own questionings and to the despair of a modern world lacking faith and religion. His religious poetry bloomed in **Ash Wednesday** (1930), a purgatorial poem, and then in the **Four Quartets** (1935-42). Eliot finally decided to separate from his wife, who was committed to a mental asylum, where she died nine years later in 1947. Her death, however, created a terrible sense of guilty within the soul of the poet and unhappiness led him to write in a letter of his. In the Thirties and Forties, Eliot's essays became more concerned with the ethical and philosophical problems of modern society. His growing social concerns led him towards the theatre and he became one of the chief exponents of poetic drama. In 1948 he received the Nobel Prize for Literature. T.S.Eliot expressed his views on modern civilization using a variety of literary forms, since he was a poet, an essayist and a playwright.

His works can be divided into two periods: before and after his conversion to Anglicanism:

- The works of the first period are characterized by a pessimistic vision of the world, without any hope, faith, ideals or values, a nightmarish land where spiritual aridity and lack of love have deprived life of all meaning. ***Prufrock and Other Observations*** (1917), ***Gerontion*** (1920), ***The Waste Land*** (1922) and ***The Hollow Men*** (1925) belong to this period;
- Purification, hope and joy are key-words of the works of the second period: the poetry of ***The Journey of the Magi*** (1927), ***Ash Wednesday*** (1929) and ***Four Quarters*** (1935-42).

The Journey of the Magi may be regarded as a bridge in Eliot's production before and after his conversion. It is not simply a recreation of Biblical story, but, as usual in Eliot's use of the past, it symbolizes the beginning of a process of inner awareness towards a transformation and a regeneration, which is not yet complete. The poem also explores new possibilities in syntax, rhythm, rhyme, diction and imagery.

Two important plays were also published, ***Murder in the Cathedral*** (1935) on the assassination of Thomas Becket, and ***Family Reunion*** (1939) on the guilt and expiation of a man haunted by the Furies. Both these plays are written in verse, have choruses, in the manner of Greek tragedy, and alternate colloquial and Biblical rhythms.

Eliot was an influential literary critic: his critical essays on authors, both ancient and modern, as well as the theory of poetry and on the foundations of literary criticism are both numerous and of primary importance. Most of them are collected in such well-known books as ***The Sacred Wood*** (1920), ***Selected Essays*** (1951), ***The Three Voices of Poetry*** (1953) and ***On Poetry and Poets*** (1957). In these essays he concentrated on specific problems of style and technique; he shared Joyce's view that it was important for the artist to be impersonal and to separate "the man who suffers" from "the mind which creates".

The characters of his first works are archetypes of the 20th century human beings who turn their own subjective experience into universal form with which anyone can identify.

THOMAS STEARNS ELIOT

(1888-1965)

Vita e opera principali

Thomas Stearns Eliot nacque a St.Louis, Missouri, nel 1888, in una famiglia di discendenza Inglese e fu educato ad Harvard. Benchè Americano di nascita, la sua cultura fu prima Inglese e poi Europea. Egli scoprì infatti John Donne ed i Poeti Metafisici Ingresi; imparò l'Italiano studiando Dante, al quale dedicò uno dei suoi più celebri saggi nel 1929. Nel 1910 andò per la prima volta in Europa e studiò a Parigi alla Sorbonne dove cominciò a leggere le opere dei Simbolisti Francesi. In seguito tornò ad Harvard e conseguì una laurea in filosofia. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale si sistemò a Londra, dove pubblicò saggi di filosofia, insegnò per un po' e cominciò a lavorare come impiegato presso la Lloyd's Bank. Nel 1915 sposò la ballerina inglese Vivien Haigh-Wood, nonostante le preoccupazioni dei suoi genitori circa la sua stabilità mentale. Dopo la raccolta di poesie **Prufrock ed Altre Osservazioni** (1917), che lo rese un importante poeta d'avanguardia, pubblicò "The Criterion" (1922), un innovativo periodico di letteratura Europea, e, nel 1925, divenne direttore per gli editori Faber e Faber, pubblicando tutti i suoi scritti tramite loro ed incoraggiando la produzione di giovani poeti come Ezra Pound e W.H.Auden. Nel frattempo Vivien era in pessima salute ed Eliot fu sottoposto ad un considerevole stress emotivo. Egli trascorse un po' di tempo in un sanatorio in Svizzera, sottoposto a trattamento psicologico e lì completò **La Terra Desolata**; la poesia era, infatti, il suo unico rifugio in cui esprimeva tutto l'orrore e l'infelicità della sua vita a casa, ed alcuni versi de La Terra Desolata riflettono una profonda repulsione per il suo matrimonio. Questo lungo poema fu pubblicato nel 1922 dopo che Ezra Pound lo aiutò a ridurlo alla sua forma finale. Nel 1927 divenne cittadino inglese e definì sé stesso "classicista in letteratura, monarchico in politica, Anglo-Cattolico in religione". Nello stesso anno abbracciò la Chiesa d'Inghilterra trovando le risposte alle sue domande ed alla disperazione del mondo moderno manchevole di fede e religione. La sua poesia religiosa sbocciò nel **Mercoledì delle Ceneri** (1930), una poesia del purgatorio, e poi in **Quattro Quartetti** (1935-1942). Eliot decise alla fine di separarsi da sua moglie, che fu affidata ad un ospedale psichiatrico, dove morì nove anni più tardi, nel 1947. La sua morte, ad ogni modo, creò un forte senso di colpa nell'anima del poeta e l'infelicità lo portò a scriverne una lettera. Negli anni Trenta e Quaranta, i saggi di Eliot trattavano maggiormente problemi etici e filosofici della società moderna. La sua crescita sociale lo portò verso il teatro e divenne uno dei maggiori esponenti del teatro poetico. Nel 1948 ricevette il Premio

Nobel per la Letteratura. T. S. Eliot espresse la sua visione circa la civilizzazione moderna utilizzando diverse forme letterarie, giacché fu poeta, saggista e scrittore teatrale.

Le sue opere possono essere divise in due periodi: prima e dopo la sua conversione all'Anglicanesimo:

- Le opera del primo periodo sono caratterizzate da una visione pessimistica del mondo, senza alcuna speranza, fede, ideali o valori, un luogo terrificante dove l'aridità spirituale e la mancanza d'amore hanno privato la vita d'ogni significato. ***Prufrock ed altre Osservazioni*** (1917), ***Gerontion*** (1920), ***La Terra Desolata*** (1922) e ***Gli Uomini Vuoti*** (1925) appartengono a questo periodo;
- Purificazione, speranza e gioia sono le parole-chiave delle opere del secondo periodo: la poesia de ***Il Viaggio dei Magi*** (1927), ***Mercoledì delle Ceneri*** (1929) e ***Quattro Quartetti*** (1935-42).

Il Viaggio dei Magi può essere considerato come un ponte nella produzione di Eliot prima e dopo la sua conversione. Non si tratta semplicemente di una ricreazione di una storia Biblica, ma, com'è solito nell'uso di Eliot del passato, simboleggia l'inizio di un processo d'interiore consapevolezza verso una trasformazione e rigenerazione, che non è ancora completa. Il poema esplora anche nuove possibilità di sintassi, ritmo, rima, dizione ed immaginario.

Due importanti opere teatrali furono pubblicate, ***Assassinio nella Cattedrale*** (1935), sull'assassinio di Thomas Becket, e ***Riunione di Famiglia*** (1939) sulla colpa ed espiazione di un uomo inseguito dalle Furie. Entrambe le opere sono scritte in versi, hanno cori, nello stile delle tragedia Greca, ed alternano ritmi informali e Biblici.

Eliot fu un influente critico letterario: i suoi saggi critici su autori, sia antichi che moderni, così come la teoria di poesia e del fondamento della critica letteraria sono numerose e di primaria importanza. Molti di questi sono raccolti nei libri meglio conosciuti come ***Il Legno Sacro*** (1920), ***Saggi Selezionati*** (1951), ***Le Tre Voci della Poesia*** (1953) e ***Sulla Poesia e sui Poeti*** (1957). In questi saggi egli si concentra su specifici problemi di stile e tecnica; egli condivide la visione di Joyce sull'importanza per un artista dell'essere impersonale e separare "l'uomo che soffre" da "la mente che crea".

I personaggi delle sue prime opere sono archetipi degli esseri umani del XX secolo che trasformano la loro esperienza soggettiva in una forma universale in cui tutti possano identificarsi.